



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 23.2.2009

SEC(2009) 203

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
Documento di accompagnamento della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Un approccio comunitario alla prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

{ COM(2009) 82 }

{ SEC(2009) 202 }

1. INTRODUZIONE

La valutazione d'impatto è stata elaborata dai servizi della Commissione a corredo della comunicazione "Un approccio comunitario alla prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana".

La comunicazione è finalizzata a individuare le misure che potrebbero figurare in una strategia comunitaria per la prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana basata su provvedimenti già esistenti che dovrebbero essere messi in relazione tra loro. La comunicazione intende inoltre dar vita a un dibattito con i soggetti interessati e avviare discussioni politiche tra le istituzioni dell'UE.

In questa prima fase di elaborazione delle politiche, la valutazione d'impatto è tesa a:

- fornire le informazioni necessarie per permettere alle istanze competenti di decidere se presentare una strategia UE sulla prevenzione delle catastrofi;
- valutare ed esaminare quali opzioni inserire nella comunicazione.

2. CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

La valutazione d'impatto si fonda sui risultati di due studi esterni indipendenti che hanno individuato quali sono le lacune degli strumenti esistenti in termini di prevenzione ed esaminato le strategie adottate da alcuni Stati membri nel settore della prevenzione.

I principali soggetti interessati sono stati invitati a partecipare a una riunione di consultazione generale e a presentare commenti su un documento di riflessione. Sono stati inoltre organizzati tre incontri specifici con gli interessati cui hanno assistito esperti delle amministrazioni degli Stati membri e di organizzazioni private, nel corso dei quali sono stati affrontati aspetti economici e ambientali particolari come gli incendi boschivi e le tematiche connesse all'utilizzo del suolo e alla mappatura del rischio.

Gli interessati sono stati sostanzialmente concordi sulla necessità di rafforzare le attività di prevenzione delle catastrofi sia a livello di Stati membri che di UE e sul fatto che un intervento in ambito UE può rappresentare un valore aggiunto in questo processo. Ricordano inoltre che la prevenzione delle catastrofi è certamente compito principale degli Stati, ma sottolineano che l'esistenza di punti vulnerabili comuni a tutti gli Stati membri impone un maggior coordinamento e una maggiore cooperazione a livello di UE.

3. DEFINIZIONE DEL PROBLEMA E FINALITÀ DELLE POLITICHE

Dopo i tragici eventi degli anni scorsi la legislazione europea in materia di protezione civile è stata rafforzata negli aspetti riguardanti le fasi di preparazione e di risposta,

in particolare con il potenziamento del meccanismo comunitario di protezione civile¹ e con l'adozione dello strumento finanziario per la protezione civile². Tutti gli interessati hanno ora manifestato una volontà politica di rafforzare i legami tra le attività di prevenzione, preparazione, risposta e ripristino: gli investimenti nelle fasi di preparazione e risposta devono essere abbinati ad un rafforzamento analogo della fase preventiva.

Gli Stati membri dispongono già, seppure a livelli diversi, di politiche volte a prevenire le catastrofi. Se da un lato la prevenzione è sempre responsabilità degli Stati membri, dall'altro l'intervento in ambito comunitario è motivato dalle seguenti considerazioni:

- i cittadini europei sono sempre più vulnerabili alle catastrofi;
- le catastrofi hanno impatti transfrontalieri e dimensioni che travalicano i confini nazionali;
- le catastrofi provocano ingenti danni e costi e incidono sulla crescita economica e sulla competitività dell'UE.

L'iniziativa presentata ha dunque l'obiettivo di tutelare maggiormente le persone, l'ambiente e le cose, compreso il patrimonio culturale, colmando le lacune esistenti, garantendo migliori sinergie tra i vari settori e i vari soggetti interessati e definendo un quadro politico-strategico che consenta di dar vita a iniziative tematiche, istituire strumenti orizzontali e intersettoriali e formulare orientamenti per la prevenzione delle catastrofi.

Tale finalità generale dovrebbe essere conseguita attraverso tre obiettivi specifici, consistenti nel:

- creare le condizioni per definire politiche di prevenzione delle catastrofi a tutti i livelli amministrativi, che siano fondate su una solida base di conoscenze;
- mettere in contatto i vari soggetti e le varie politiche nell'ambito dell'intero ciclo di gestione delle catastrofi;
- far funzionare meglio gli strumenti esistenti ai fini della prevenzione delle catastrofi.

4. VALUTAZIONE D'IMPATTO DELLE OPZIONI POSSIBILI

La Commissione ha individuato le seguenti politiche possibili, valutandone le conseguenze:

- **opzione di riferimento**, che non prevede alcun intervento ulteriore in materia di prevenzione delle catastrofi. Questa soluzione non consentirebbe di ridurre

¹ Decisione 2007/779/CE, Euratom del Consiglio che istituisce un meccanismo comunitario di protezione civile (rifusione).

² Decisione 2007/162/CE, Euratom del Consiglio che istituisce uno strumento finanziario per la protezione civile.

in maniera adeguata le ripercussioni delle catastrofi e non garantirebbe un livello di protezione equo per tutti i cittadini dell'UE;

- **opzioni specifiche** su come procedere in ciascuno dei settori individuati. Tra le opzioni proposte si citano le seguenti che non si escludono a vicenda e possono anche essere abbinate:
 - **opzioni "non vincolanti"**, ad esempio orientamenti per creare una base di conoscenze sulle catastrofi, istituzione di contatti tra soggetti coinvolti e politiche e/o migliore utilizzo dei fondi UE. Tutte queste iniziative potrebbero inserirsi nelle attività di un gruppo direttivo plurisettoriale che applichi un metodo aperto di coordinamento;
 - **misure di accompagnamento**: l'inserimento della prevenzione delle catastrofi nel processo di revisione della normativa applicabile dovrebbe essere proficuo, in quanto integra logicamente le fasi di prevenzione-preparazione-risposta-ripristino che caratterizzano il ciclo di gestione delle catastrofi. L'istituzione di un "osservatorio delle catastrofi", che riunisca i dati e le informazioni esistenti in materia a livello di UE, dovrebbe dare risultati esaurienti in tempi rapidi e a costo limitato;
 - **misure di finanziamento**, che possono comportare modifiche dei fondi esistenti, potrebbero migliorare la coerenza e l'efficacia dei finanziamenti UE destinati alla prevenzione delle catastrofi. Tra le varie possibilità, la costituzione di un apposito strumento finanziario per la prevenzione delle catastrofi è quella che sembra presentare minori vantaggi;
 - le **misure legislative** possono comprendere strumenti integrati che affrontino l'aspetto della mappatura del rischio e della prevenzione delle catastrofi in generale, oppure strumenti verticali che trattino calamità specifiche come gli incendi boschivi. Misure di questo tipo sarebbero la soluzione più efficace per ridurre le ripercussioni negative delle catastrofi, ma possono richiedere un notevole impegno a livello nazionale e di UE.

5. CONCLUSIONI

Una strategia comunitaria per la prevenzione delle catastrofi dovrebbe ridurre le disparità che attualmente si registrano nell'UE per quanto riguarda la tutela delle persone, dell'economia e dell'ambiente contro gli effetti delle catastrofi; dovrebbero inoltre permettere di aumentare il livello generale di sensibilizzazione dei decisori e del pubblico, promuovere le buone prassi e, di conseguenza, rafforzare le capacità dell'UE e della sua economia di far fronte alle minacce sempre più pressanti rappresentate dalle catastrofi naturali e di origine umana.

Nel breve termine, interventi specifici volti a contribuire allo sviluppo delle conoscenze, a creare maggiori sinergie tra i soggetti e le politiche interessati e a rendere più efficaci gli strumenti esistenti ai fini della prevenzione delle catastrofi potrebbero essere la soluzione ideale per l'azione comunitaria; essi infatti garantiscono la flessibilità necessaria per adeguare gli interventi alle diverse esigenze

e risorse degli Stati membri, e allo stesso tempo garantiscono un coordinamento e una coerenza a livello di tutta l'UE. Un'azione di questo tipo potrebbe dare risultati a costi relativamente ridotti e permettere di ampliare le conoscenze in materia di prevenzione delle catastrofi a tutti i livelli, fornendo un punto di partenza per ulteriori riflessioni su come sviluppare ulteriormente le politiche in quest'ambito.

A più lungo termine, si potrebbe prevedere di sviluppare ancora l'approccio proposto per giungere ad una strategia comunitaria consolidata per la prevenzione delle catastrofi naturali e di origine umana.